



La fisioterapia costa troppo «I padovani si curano meno»

Usl 16: nel 2015 erogate 5,5 prestazioni per abitante contro una media regionale di 4
Il direttore Gumirato: «I medici che prescriveranno meno avranno vantaggi economici»

► PADOVA

I padovani vanno troppo dal fisioterapista. È quanto emerge dall'analisi dell'attività sanitaria dell'Usl 16. Nel 2015 sono state prescritte ai padovani 2.228 prestazioni ogni mille abitanti attinenti all'area della medicina fisica e della riabilitazione. Un numero elevato se si considera che le aziende sanitarie venete più efficienti si fermano a 771 ogni mille. Il dato porta alla ribalta la questione dell'appropriatezza in sanità. È risaputo che sul territorio veneto e più in particolare a Padova sono attivi numerosi centri specializzati nella cura e riabilitazione di pazienti con problemi di movimento. In più la popolazione anziana è costantemente alla ricerca di terapie e ginnastiche che aiutino a migliorare l'autonomia personale. La fisio-kinesiterapia è anche un importante ramo della riabilitazione post traumatica o post operatoria per rinforzare muscoli specifici dopo interventi o ricoveri. Sono tanti i motivi per i quali un paziente può chiedere al proprio medico un ciclo di trattamenti di fisio-kinesiterapia in convenzione, le prescrizioni però hanno un costo che va a pesare nelle casse delle aziende sanitarie territoriali. Ecco perché l'Usl 16 sta cercando di contenere il numero di richieste, favorendo solo quelle più



A Padova e provincia si prescrivono troppe sedute di fisioterapia

appropriate. «Ad oggi l'Usl 16 eroga una media di 5,51 prestazioni specialistiche ambulatoriali per abitante all'anno», spiega Gino Gumirato, direttore del sociale e della funzione territoriale. «La Regione ha stabilito con 4 prestazioni per abitante il tetto ideale. Visto che Padova ha una specificità perché esiste l'Azienda ospedaliera ed è attivo metà di tutto il privato accreditato, la Regione ci ha provvisoriamente concesso

per abitante». All'interno di queste cinque prestazioni sono comprese tutte le specialità (non solo medicina fisica e riabilitazione). «L'eccesso è attribuibile alle prestazioni di fisio-kinesiterapia: ne facciamo il triplo rispetto alla media delle aziende più efficienti del Veneto», aggiunge Gumirato, «È necessario fare dei tagli, i medici che prescrivono visite e prestazioni di fisioterapia devono seguire i criteri di appropriatezza. Per diminuire bisogna lavo-

**Il presidente Fimmg
«È una prerogativa
che riguarda i fisiatristi»**

rare a rete coinvolgendo tutti: i medici di medicina generale, i fisiatristi che lavorano nelle strutture private convenzionate e i medici dell'Azienda ospedaliera. Attraverso analisi e report andremo a studiare ogni singola situazione. I medici di medicina generale che prescriveranno prestazioni in maniera appropriata riceveranno vantaggi dal punto di vista economico, al contrario di quelli che non raggiungeranno gli obiettivi». L'anno scorso la Regione attraverso una delibera ha stabilito che il privato che si occupa in convenzione di fisioterapia e riabilitazione non può superare il budget di 12.835.000 euro. Sul tema interviene anche il presidente della Fimmg, Domenico Crisara: «È un meccanismo che noi non governiamo direttamente. I medici di possono prescrivere unicamente la visita fisiatrica. È invece il fisiatra che sceglie il trattamento e la prestazione più adatta al paziente. Se Padova non avesse la fisioterapia, sarebbe in linea con gli obiettivi preposti dalla Regione: si tratta di un vanto per noi medici di medicina generale». (e.f.)

L'anemia falciforme si può combattere in ospedale parte lo screening neonatale

PADOVA. Partirà il prossimo 2 maggio il progetto di screening neonatale per permettere di identificare precocemente i bambini affetti dalla malattia drepanocitica. La drepanocitosi, o anemia falciforme, è la più comune malattia genetica a livello mondiale ed è una malattia ereditaria dei globuli rossi. Riconoscere precocemente questa patologia significa allungare e migliorare la qualità di vita dei bimbi che ne sono affetti attraverso trattamenti mirati. L'iniziativa è interamente finanziata da Team for Children, onlus che collabora dal 2009 con l'Oncoematologia pediatrica diretta dal professor Giuseppe Basso. Potranno aderire tutte le neo mamme dell'Azienda ospedaliera: se daranno il consenso, sarà raccolta una goccia di sangue dal tallone dei bebè per poi analizzarla in laboratorio. Ogni anno nascono circa 4 mila bambini in via Giustiniani. I campioni di sangue saranno studiati dal Centro di riferimento nazionale per la drepanocitosi, coordinato dalla dottoressa Laura Sainati. Nello specifico, si occuperà del progetto anche la biologa Silvia Azzena. «Abbiamo raccolto 50 mila euro per finanziare questo importante screening», dichiara la presidente di Team for Children, Chiara Girello Azzena, «i primi risultati arriveranno già dopo tre mesi e il progetto durerà un anno. Abbiamo già speso molti fondi per il comodato d'uso della strumentazione di laboratorio e per l'acquisto dei reagenti, per questo motivo chiediamo il sostegno di chiunque voglia unirsi alla nostra iniziativa». Ogni anno nascono nel mondo più di 300.000 bambini affetti da anemia falciforme. È molto diffusa nelle popolazioni originarie del bacino del Mediterraneo, dell'Africa, India, e Caraibi. Si eredita da entrambi i genitori, che quindi possono essere portatori. Può provocare anemia cronica, crisi vaso-occlusive dolorose, danno cronico a diversi organi, aumentata suscettibilità alle infezioni con rischio di infezioni gravi e sepsi. (e.f.)

UN PADOVANA PREMIATA

Oncologia, un progetto "accorcia" le cure

► PADOVA

C'è una padovana tra i cinque giovani migliori talenti dell'oncologia in Italia. Sara Lonardi, 41 anni, specialista in neoplasie gastroenteriche, è tra i vincitori di "Oncology management fast track", corso di perfezionamento dedicato ai futuri primari oncologi, promosso da Sda Bocconi school of management e dal Collegio italiano primari oncologi medici ospedalieri. Il progetto è stato ricono-

sciuto come uno dei migliori proposti per innovazione e cambiamento nel campo dell'oncologia. La premiazione è arrivata al termine di un percorso formativo riservato a 25 specialisti. Lonardi fa parte del team di Oncologia medica 1 dello Iov, guidato da Vittorina Zagonel. «Il progetto che ho presentato è d'Istituto», specifica Sara Lonardi, «è uno studio che semplifica il percorso di chemioterapia dei pazienti oncologici. L'obiettivo della ricer-

ca è stato quello di ridurre i tempi morti tra un atto medico e l'altro. È un'ottimizzazione dei tempi e delle risorse per migliorare la qualità di vita del paziente. Ho iniziato il progetto lo scorso anno, la direzione generale lo ha voluto rendere operativo e infatti è stato attivato allo Iov. Ringrazio il direttore generale Patrizia Simionato, il direttore sanitario Maria Giuseppina Bonavina e la dottoressa Nadia Raccanello del Controllo di gestione». La riorganizzazione



Sara Lonardi

coinvolgerà diversi operatori che intervengono nelle fasi del percorso, nella tempistica e nelle modalità operative. (e.f.)

Da sabato 16 a lunedì 18 Aprile '16 dalle ore 10.00 alle 19.00



Alberto Marcomini presenta

formaggio

Villa Braida
Mogliano Veneto TV

Main Sponsor



IN VILLA

6° edizione

Un'iniziativa



La rassegna nazionale dei migliori formaggi e salumi

formaggioinvilla.it